

novi matajur

tednik slovencev videmske pokrajine

ČEDAD/CIVIDALE • UI.B. De Rubeis 20 • Tel. (0432) 731190 • Poštni predal/casella postale 92
Poštnina plačana v gotovini / abb. postale gruppo I bis/70% • Tednik / settimanale • Cena 800 lir

št. 27(386) • Čedad, četrtek 9. julija 1987

NA POBUDO ZVEZE SLOVENSKIH IZSELJENCEV

Iz Kanade v Benečijo



Januar 1986. Skupina mladih iz Argentine in Avstralije se vrača domov

Tel je cajt počitnic, pa ne za Zvezzo slovenskih izseljencev Furlanije-Julijiske krajine, ki se parpravja za sparet tle v Benečiji skupino parbližno 20 mladih iz Kanade. So vsi sinovi slovenskih emigrantov an na pobudo — iniciativo — Zveze, s finančno podpuoro pa Dežele, se varnejo za an mjesac v zemljo njih mater an očetov. Pridejo iz treh kanadskih mest: Thunderbay, Vancouver an Nanaimo. Imajo vsi od 16 od 24 let, narvič pa jih je starih oku 18 let.

Predstavniki Zveze slovenskih izseljencev jih bojo čakal v Rimu v torak 14. julija. V glavnem italijanskem mestu se malo odpočijejo an napriet ogledajo tuole mesto, potle pridejo pa v Špietar, kjer bojo imiel za malomanj an mjesac njih «bazo». Živel an diela bojo v hotelu Belvedere do 8. avgusta, ko se letovanje zapre. Potle se pa varnejo damu al pa ostanejo pri žlahti.

Namien telega kulturnega letovanja je, da tala mladina spozna od bližu situacijon, storio, kulturo od Italije, potle buj podrobno od naše dežele, an še buj od blizu položaj slo-

venske manjšine v videmski pokrajini in v vsi naši deželi.

Jasno je, de za tolo skupino mladih «kanadskih Benečan», bo letovanje delovnega tipa. Tuole pa na pride reč, de bojo samuo bral, študjal an poslušal lekcije. V njih programu so tudi izleti za de spoznajo obližu našo daželo. Takuo puojdejo denimo v Oglej, v Tarst pa tud v Benetke.

Telekrat je že drugič, ki Zveza organizava tak seminar. Če se zmisleta, an lan, že na začetku lieta, je bila tle par nas druga skupina mladih, ki so bli paršli pa iz Avstralije an Argentine.

Ko smo pri dielu, ki ga opravlja Zveza slovenskih izseljencev muoramo poviedat, de jeseni, parbližno od 10. setemberja do 10. oktobra bojo nazaj doma, v rojstnih vaseh, nekateri emigranti v Brazilu an Argentini. S finančno pomočjo Daželes se uarne, almanjku za malo časa, 16 ljudi iz Argentine an 5 iz Brazila. So vsi ljudje, ki so že dopunili 60 let an se niso vič varnili «damu» že narmanj 20 let.

UNA CHIACCHIERATA CON LUCIEN CHARLIER, PRESIDENTE DEL SINDACATO BELGA

Dove nasce la collaborazione fra Patronato Inac e Fgtb

Rilassato, sorridente e già abbronzato, visto che per una mattinata ha interrotto le vacanze che sta trascorrendo con la famiglia in Italia. Così ci ha accolto Lucien Charlier, sabato mattina, nell'ufficio del Patronato Inac di Cividale per una brevissima intervista, realizzata grazie al contributo di Ado Cont che ha fatto da traduttore. Il presidente del sindacato belga FGTB aveva appena concluso il suo lavoro, potremmo dire, di consulenza con i nostri pensionati dal Belgio. Sul tavolo in bella mostra un mucchio di pratiche che una volta tornato a casa dovrà seguire.

Come mai e quando è iniziata la sua collaborazione con il Patronato Inac di Cividale?

Sono ormai dieci anni che collaboriamo. È un rapporto iniziato nel 1978 grazie all'interessamento di Ado Cont. Io mi trovavo a Pordenone per un'assemblea informativa. Venutone a conoscenza, Ado si è fatto vivo con noi attraverso una lettera in cui sottolineava che nella Benecia e nel Cividalese c'erano moltissimi ex minatori in pensione, anzi che in questa parte della regione erano più numerosi che da qualsiasi altra. Da questo primo contatto si è sviluppata la nostra collaborazione, iniziata proprio nel 1978 con un'assemblea nella sala della Società operaia a Cividale. I problemi emersi in quell'incontro erano numerosissimi ed è stato subito chiaro che per risolverli avremmo dovuto lavorare assieme.

Esiste questo tipo di collaborazione anche in altre parti d'Italia?

Certamente. Lavoriamo in Sicilia, Sardegna e potremmo dire in tutt'Italia. Per lo più collaboriamo con il patronato Inca-CGIL.

Come giudica il lavoro del Patronato Inac di Cividale?

Innanzitutto devo esprimere un apprezzamento per il lavoro svolto da Ado Cont con cui abbiamo un rapporto eccellente. Naturalmente è più che positivo e spesso molto migliore



Lucien Charlier in Ado Cont

di tanti altri anche il lavoro del Patronato Inac.

Ne possono essere una dimostrazione le assemblee informative che organizziamo due volte all'anno, ma soprattutto il numero delle pratiche che facciamo ogni anno e che portiamo a buon termine.

Pensate di continuare a lavorare assieme anche in futuro? Pensate di cambiare la formula?

Noi intendiamo continuare. Non ci siamo mai nemmeno posti questo problema. Per quanto riguarda la formula di lavoro, pensiamo che questa forma, basata sul contatto individuale, personale sia migliore, dà maggiori frutti ed anche la gente l'ha accolta positivamente.

Dopo tanti incontri e contatti si è ormai fatto un'idea. Che cosa pensa della Benecia?

Ho girato molto ed avuto molti contatti in tutta Italia. Devo dire che qui da voi mi sono sempre trovato molto bene. Ho sempre incontrato delle persone simpatiche e molto sensibili con le quali molto spesso ho dei rapporti di vera amicizia. Non è raro che gli ex minatori, alcuni dei quali conoscevo già in Belgio, mi chiamino per nome, come un amico appunto. Ho avuto anche la sensazione che qui la gente sia molto unita.

Sa che in Benecia vive la minoranza slovena?

Certo e molto bene. Le posso soltanto dire che partecipo alle attività promosse in Belgrado dall'Unione emigranti sloveni del Friuli-Venezia Giulia, anzi sono un socio dell'associazione.

Vota e vinci un quadro

La mostra Immagini delle Valli del Natisone resterà aperta nella Beneška galerija fino al sabato successivo, ore 19,30. I visitatori potranno votare i loro quadri preferiti, tre, su una apposita scheda che sarà loro consegnata all'ingresso della mostra. Dovranno invece conservare un talloncino numerato che darà loro il diritto di correre gratuitamente all'estrazione di un quadro della pittrice Alessandra D'Este, esposto in vetrina.

Il quadro più votato e quindi il preferito dal pubblico, sarà premiato con una coppa del negozio *L'Amico del Pittore* di Udine.

Premiazione ed estrazione saranno effettuati allo scoccare delle ore 12 di domenica 12 luglio. Il quadro preferito ed il numero vincente in assenza degli interessati saranno esposti nel-

la vetrina della Beneška galerija fino al sabato successivo, ore 19,30.

Entro tale data saranno anche restituite le opere presentate al concorso.



Naj vas obvestimo, da razstava mednarodnega slikarskega načrtca Podobe iz Nadiških dolin, ki je letos doživel izreden uspeh, bo odprtja do nedelje 12. julija. Urnik: 10.30/12.30 - 17.30/19.30.

s prve strani

Komunisti...

Schiavi-Fachin.

Komunisti pa so an pregledal, postrojil njih leč, v katerem upoštevalo an tiste reči, ki so parše na dan v dielu parlamentarne skupine. Sada pa pridejo na varsto srečanja an pogovori s sindikati, podjetniki an vsemi tistimi, ki lahko dajo njih prispevek, kontribut, za de bo leč še buj bližu potriebam ljudi. Takuo, če bo potrebno, ga še spremene. Kupe s tem dielam, bojo komunisti, takuo ki so jal, gledal an sodelovanje an dogovor z drugimi parlamentarci naše dežele, za de reči puojejo naprej buj hitro.

Non dimenticate il vostro indirizzo!

In questi giorni ci stanno pervenendo gli avvisi di pagamento dell'abbonamento per l'anno 1987 effettuati tramite corrente postale.

Preghiamo coloro che non l'hanno ancora fatto a farlo al più presto e comunque precisando sempre nome, cognome e indirizzo.

Preghiamo quelli che se ne sono dimenticati a mettersi in contatto con noi.

Dopo il 14 giugno l'Italia è più progressista?

Finalmente si è votato. Il popolo ha espresso il suo risponso ed ha stabilito in modo chiaro e inequivocabile che il Partito socialista italiano e la Democrazia cristiana godono del suo consenso e pertanto hanno il dovere di offrire stabilità allo stato, con un governo duraturo. Escono invece penalizzati i partiti laici nel loro complesso ed il Partito comunista italiano che vede ridurre in modo consistente i suoi rappresentanti in Parlamento.

Sono saltate tutte le previsioni della vigilia: i due contendenti, DC e PSI, che avevano causato la fine della legislatura con un anno di anticipo, sono stati premiati, mentre gli altri schieramenti che avevano cercato di operare come moderatori della situazione rissosa e incontrollabile, al di sopra delle parti, vedi repubblicani e forze alternative, vedi comunisti, sono stati penalizzati in quanto le loro prospettive politiche sono risultate ambigue e prive di una reale forza trasformatrice. È inutile che ognuno di questi partiti affermi che le sue proposte non sono state capite dal popolo, che i mass-media hanno travisato i loro messaggi o non hanno dato ai medesimi il giusto peso, sta di fatto che il voto è stato chiaro e non ammette alcuna posizione di comodo.

Valutazioni critiche su quanto è accaduto il 14 giugno vanno effettuate onde capire sia l'andamento dell'elettorato, sia quanto i singoli partiti hanno proposto o sono riusciti a comunicare alle masse. La DC ha mantenuto le sue posizioni, contro tutte le previsioni che le davano perdente, in quanto è riuscita a prospettare formule politiche e alleanze di governo che le hanno permesso di tenere unito il suo elettorato, di condizionare e amalgamare tutti coloro che vedono nello scudo crociato la difesa dei loro ideali e dei loro interessi materiali, il tutto unito in un modello di vita accettabile. Varie categorie, talvolta antagoniste, varie classi sociali che operano in tempi diversi si sono sentite protette da questo partito pluralistico e popolare.

Per il Partito comunista il discorso si fa più complesso e articolato: si tratta di un uragano scoppiato a ciel sereno, nessuno prevedeva una perdita così se-

ca, in quanto il partito che fu di Gramsci e di Berlinguer non aveva fatto nulla di negativo per meritare una tale sconfitta e nemmeno aveva fatto nulla di positivo per aumentare sia in prestigio che in voti, non aveva espresso prospettive nuove originali, proprie di una società industriale avanzata, piena di contraddizioni, ma anche di potenzialità trasformazionali. L'immagine del PCI è stata scialba, priva di mordente, più orientata verso il passato che proiettata verso il futuro, non è riuscito ad avere un dialogo né con le classi emarginate, né con i giovani. L'emorragia elettorale è stata violenta, specialmente nelle regioni tradizionalmente operaie e rosse, dove un «partito vecchio» che prospetta situazioni pasticciate che non risultano né rivoluzionarie né revisioniste e meglio progressiste, tipiche di una società avanzata del mondo occidentale.

I giovani disoccupati e sono tanti, vogliono respirare almeno un'aria nuova, ascoltare discorsi costruttivi, che prospettino soluzioni alternative alla loro pesante situazione. Il PCI non ha capito questo, ha sbagliato fino all'esasperazione un vuoto moralismo ed un catastrofismo che non piaceva a nessuno, nemmeno a quelle forze emarginate alle quali voleva rivolgersi.

Il PSI è il vero vincitore delle elezioni, esce rafforzato, sia nei seggi che nelle capacità aggregative, dimostra di aver condotto una campagna vincente e di aver proposto soluzioni accettabili, circondate da un «look» estremamente pubblicizzato. La personalità del segretario Craxi, accoppiata ad una campagna elettorale convincente, collegata alla presidenza del consiglio, ha messo bene in evidenza il ruolo di questo partito, in una visione italiana ed europea progressista e trasformazionale, secondo gli schemi tipici della socialdemocrazia.

In fondo la rissa con la DC ha dato forza al partito socialista, evidenziando la capacità di trascinare i giovani verso mete estremamente coinvolgenti, dove ognuno è in grado di vivere la dinamica più affascinante che la società moderna è in grado di offrire. Certamente sono apparse alcune ombre, anche dense, tuttavia la figura di Craxi è

appare vincente ed in grado di guidare l'Italia verso mete e obiettivi sicuri. Sono state prospettate professioni nuove, attività più qualificanti, in grado di rivoluzionare il nostro modello di vita, con una mediazione voluta da un partito progressista che pone i termini di un riequilibrio sociale. Non è poco essere credibili su queste prospettive e il PSI lo è stato e su tali progetti politici verranno giocati gli anni della prossima legislatura.

I partiti laici hanno teorizzato troppo, lontano dalla realtà, hanno scelto una filosofia metafisica, che teoricamente era perfetta in verità non veniva capita da alcuno e quindi abbandonata da quelle stesse persone a cui si rivolgeva. Evidentemente si sono aperti dei problemi di una certa gravità che devono essere affrontati il più presto possibile, pena la scomparsa della scena politica di alcuni partiti dell'area laica.

Per quanto riguarda il nostro territorio esprimiamo alcune valutazioni sul voto del 14 giugno e la possibilità di mutare alcuni criteri interpretativi. Indubbiamente c'è stata una avanzata notevole dei socialisti, a scapito di tutti gli altri partiti, il loro candidato, sindaco di S. Pietro, ha avuto certamente il suo peso, ha dimostrato che le genti della Benecia vogliono contare per quello che sono, con il loro bagaglio storico, linguistico, culturale, aggiunto ad un notevole cambiamento socio-economico. Gli esponenti del PSI sono stati molto eloquenti su questi temi ed hanno interpretato il loro ruolo secondo valenze trasformazionali.

Meno chiara appare la loro posizione a Trieste, dove si sono, per aumentare i voti, alleati agli esponenti del Melone, ex-lista per Trieste, da sempre avversari degli sloveni e partecipi attivi della loro emarginazione. Cercare di capire questo connubio è difficile e le soluzioni positive purtroppo sembrano allontanarsi. Sarebbe estremamente pesante e negativo, sotto tutti gli aspetti, per meschini calcoli politici, abbandonare il lavoro svolto, dal momento che le forze reazionarie della nostra regione sono state sconfitte.

DP



Na lev Erika Topatigh, na desni pa Danica Saffigna

Poco più di un'ora è stata sufficiente a vendere tutti i lavori, eseguiti con grande abilità nel corso dell'anno in legno e con altri materiali. Il realizzo è stato di circa 900 mila lire e verrà devoluto al Centro Oncologico di Udine.

E stato così giustamente premiato il lavoro e l'impegno dei ragazzi — sono una dozzina circa — della scuola elementare di Canebola che hanno voluto dare il loro contributo alla lotta contro il cancro. Un elogio particolare va anche alla maestra Daniela Petric che ha promosso l'iniziativa.

La mostra di questi piccoli lavori di artigianato e la loro vendita, che hanno avuto un notevole successo, si è tenuta domenica 28 giugno a Canebola in occasione della tradizionale festa degli alpini.



Cultura materiale: la riproposta creativa di Brunetta Di Lenardo

Conservare, recuperare, documentare, sono termini strausati quando si parla di tradizioni popolari. Quando, come in questo caso, si parla di cultura materiale l'attenzione si appunta principalmente sugli oggetti, sugli attrezzi documentanti una passata cultura ed economia. Quasi mai o assai raramente si verificano invece le tecniche realizzative.

Le operazioni di recupero e di conservazione sono rivolte pertanto agli oggetti, ai prodotti del lavoro e non al lavoro stesso. Dimenticanza assai marcata e colpevole, sottolineata ulteriormente dal sistema di raccolta «museale» in uso diffusamente.

In altre parole può anche risultare utile raccogliere, organizzare ed esporre oggetti; utile ma non sufficiente, perché tutto ciò ci fa perdere di vista la funzione dell'oggetto e il «divenire» dello stesso, vale a dire il «contesto» e le «tecniche», per dirla con le parole di uno dei massimi antropologi italiani, Eugenio Cirese. Utile quindi conservare un oggetto domestico, un utensile o attrezzo da lavoro, indispensabile però collocarlo, fare capire come e perché veniva usato e costruito.

Sulle tecniche di lavoro molto ci sarebbe da dire, non foss'altro che per l'estrema variabilità addirittura individuale oltre che storica e geografica, ma ci interessa sottolineare in questa occasione un esempio, un caso che speriamo non rimanga isolato, di recupero creativo, cosciente, di arcaiche tecniche lavorative.

Mi riferisco a Brunetta Di Lenardo, resiana, da tempo residente a Udine che alla sua valle ha sempre rivolto il massimo delle attenzioni e di cui già il Novi Matajur si è interessato in occasione delle diverse mostre organizzate sulle sue opere.

Parlare di Brunetta come di un artista nel senso tradizionale del termine può sembrarmi fuori luogo, è probabilmente qualcosa di diverso, qual-



cosa di più. Il profondo amore che la lega alle tradizioni della sua gente l'ha portata ad un itinerario di ricerca e riscoperta alquanto singolare.

Partita da un linguaggio per certi versi tradizionale, la pittura si è progressivamente sempre di più consapevolizzata, sperimentando le più svariate tecniche, giungendo infine, quasi per assurdo, ad abbattere i confini fra se e le convenzioni in uso, per recuperare direttamente la manualità, la materia e i colori primordiali.

L'uso delle terre, dell'argilla, la fabbricazione di vasi piatti e oggetti vari, recentemente esposti sia a S. Pietro che all'Opifex nel salone fieristico di Udine Esposizioni, sono l'ultimo, il più recente stadio di ricerca espressiva di Brunetta Di Lenardo e rappresentano il ritorno maturo e cosciente alle forme originarie,

tradizionali, della cultura popolare.

Non è mio interesse in questa sede recensire l'«artista» Brunetta Di Lenardo, ma citare un esempio di come è ancora possibile recuperare manualità e tecnica un tempo così necessarie e diffuse, quanto per certi versi inutili e sconosciute oggi.

È sintomatico ed illuminante come certa manualità tradizionale sia recuperata in ambito artistico.

È questo l'indice dell'ormai totale defunzionalizzazione della pratica, oltre che della particolare, spicata, sensibilità dell'artista in questo caso per temi così aderenti alle proprie radici culturali.

Sarebbe però bello, oltre che utile, pensare di salvare alla storia tutta una serie di pratiche e mestieri non più in uso e non solo i loro prodotti.

Valter Colle

GLASBENA ŠOLA-ŠPETER

Kako so šli izpiti?

Smo vičkrat pisal o glasbeni šoli Špietra. Poročali smo tudi o raznih koncertu, ki šter krat na lieto jih napravejo za pokazat staršem, družini an parjeteljam, ka' se navadejo.

Lietos smo imiel srečo poslušat adne od njih tudi na Sejmu beneške piesmi, ki je biu na Liesah. Reč de so barki, je malo.

Prejšnji četartek pa so bli izpiti za prestopit v drugeljeto. Prisoten je biu tudi profesor Glasbene matice iz Tarsta.

Teli so naši te mladi, ki so bli »promossi«.

Klavir pripravnica (preparatorio)

Clodig Francesca, Cumer Stefano, Fiorini Alessandro, Moratti Oliviero,

Nadalutti Raffaella, Tomasetig Francesca, Trusgnach Arianna

1. lieto

Borghese Sandra, Clodig Davide, Laurino Davide, Pussini Roberta, Sabbadini Michela, Tulissi Lorenzo

2. lieto

Clemencig Silvia, Tomasetig Lara

3. lieto

Bernich Anna, Crast Federica

Kitara

1. lieto

Pinatto Barbara

Harmonica pripravnica

Iacuzzi Sebastiano

1. lieto

Paljavec Katia

Vpisajmo se v glasbeno šolo!

Instrumenti:

harmonika
kitara
klavir
violin
flavta
baterija
trobenta

Strumenti:

fisarmonica
chitarra
pianoforte
violino
flauto
batteria
tromba

Vpisovanje in informacije / Iscrizioni e informazioni:
Zavod za slovensko izobraževanje / Istituto per l'istruzione slovena
Špeter / San Pietro al Natisone, tel. 0432/727490-727152

DOKUMENTI

Kanalska dolina v škofijskih zapiskih

Zgodovinski škofijski zapiski, ki so v nemščini izhajali v letnikih «Personalstand» Krške škofije od leta 1875 dalje, so zanimiv vir informacij za vse ljubitelje Kanalske doline. Naš sodelavec Salvatore Venosi je pripravil prevod za bralce Novega Matajurja.

V naslednjih številkah bomo objavili zgodovinske zapiske v slovenščini, nanašajo se na vasi Žabnica, Ukve in Naborjet.

Prvi del zapiska obsegata Žabnica in je bil objavljen leta 1875.

Zgodovinski škofijski zapiski

Dekanat «Kanalska dolina Kantal — Italijani ga imenujejo canale di Ferro, Slovenci pa Kanalska dolina — obsegata fare: Žabnica, Trbiž, Ukve, Naborjet, Djepalja vas, Pontabelj, Kokova, Kuracije, Ovčjo vas in Vrata «Thörl» in ekspozituro Rajbl s skoraj 7 tisoč duš.

Do srede preteklega stoletja so obstajale kot samostojne fare samo: Žabnica, Trbiž, Ukve, Naborjet in Kokova. Fara Ukve je imela kaplane v Djepalji vasi in v Pontablu. Fara Naborjet je oskrbovala podružnico Ovčjo vas. Trbiž pa je imel ekspozituro (beneficijat) Tajbl. Vrata (Thörl) pa je bila ločena od fare Gorje in Šmohorja pod Jožefinom.

Kanalska dolina je od leta 1218 do leta 1751 pripadala patriarhalni škofiji Oglej (Aquileia) s sedežem v Vidmu (Udine). Od leta 1751 do 1788 je Kanalsko dolino in vse fare na Koroškem, ki ležijo na desnem bregu Drave, upravljala Goriška škofija. Leta 1788 pa so te fare prišle pod Krški ordinariat. Za krajše obdobje od leta 1809-1814 je to upravo prekinila francoska zasedba. Od leta 1809-1812 jih je upravljala generalna vikariat v Beljaku; leta 1812 je le za nekaj mesecev upravljala

škofija v Ljubljani in potem, ko je ljubljanski škof Kavčič (CAVZ-HIZH) odklonil uprave koroškega dela Ilirije, je le-ta prišel pod Udine 4. oktobra 1812. 14. junija 1814 je kardinal Salm pravno močno kot cerkveni dostojanstvenik opravil kanonično vizitacijo Kanalske doline. Zadnji datirani dopis videmskega knezoškofijskega ordinariata je konec julija 1814. Leta 1812 je tudi Kranjska fara Bela peč pripadala Kanalskemu dekanatu.

Fara Žabnica

Žabnica, v starih listinah Safin, slovensko Žabnica, italijansko Campo-rosso (rdeče-krvava livada ali polje) imenovana zaradi krvave zgubljene bitke, so vasi s 180 hišnimi številkami ter v teku stoletja z menjajočim številom duš med 950-1100. Meja fare, ki je obenem tudi meja politične in katastralne zemljische občine poteka ob Srebrnem potoku proti Trbižu, proti vzhodu pa meji na Belo in na Obuas, proti jugu je rob Nabojsa, na severu pa je prelaz v Vrtnjem logu v Ziljsko dolino. Mnogoštevilna najdbišča rimskega obokov, denarja in kamnov dokazujo nedavno rimske kolonijo. Kamni so že nekdaj služili kot žlebovi, nagrobniki, stebri, stopnišča. Še dandanes imenujejo vaščani zahodni del vasi Filja (Villa).

Kot fara so Žabnica zanesljivo obstajale že leta 1360, ker omenja žabniškega župnika tudi izročilo o Božji poti na Višarjeh. Prebivalci so slovenskega rodu. Ker jim skopa in ne rodovitna zemlja ne nudi dovolj prehrane, so prisiljeni, da se kot rokodelci, tesarji in služinčad udestvujejo v tujini, po gorah kot pastirji in živinorejci ali pa kot kramarji na Višarjeh.

INCONTRO STUDENCI GLESI LOCAL A VENZONE

Per conoscere la Benecia ed i suoi problemi

conseguenza di cieco nazionalismo, è anche conseguenza dello sviluppo di segno negativo della società italiana nella quale principi come uguaglianza di diritti, solidarietà, giustizia non hanno più alcun significato concreto. Questo crollo morale e culturale della politica nazionale, che diventa un gioco privo di regole, si trasava interamente nella società e, alla fine, è nella periferia che assume e manifesta le sue conseguenze più nefaste in quanto per i gruppi sociali marginali la solidarietà e la compattatezza hanno una funzione vitale.

Nella sua relazione e nel corso del dibattito che ne è seguito, Ruttar ha evidenziato il nuovo ruolo che sta rivestendo la sezione territoriale dell'Unione Culturale Economica Slovena, la quale sempre più sta diventando un soggetto politico proponente ed interlocutore, funzione aggregante e catalizzatore di diversi interessi e sempre più rappresentativa degli interessi concreti degli sloveni della provincia di Udine. «L'agilità politica ed il pluralismo reale (dai cattolici democratici ai marxisti) e di conseguenza la reale unità sulla base di programmi concreti e ben definiti, ha permesso di raccogliere tutte le componenti attive e conquistarsi un riconoscimento pubblico dalle più disparate sedi pubbliche e dai partiti italiani».

Quale nota conclusiva è stato evidenziato che si stanno «costruendo e si stanno sviluppando nuove forme di solidarietà interne al gruppo sloveno e nuovi legami esterni che sono degni di essere studiati ed approfonditi per scoprire da quali processi speciali prendono origine e, quindi, come rafforzarli».

Per la seconda volta la problematica degli sloveni della provincia di Udine è stata al centro dell'attenzione a Venzone nell'ambito degli incontri culturali che il gruppo «Glesie Local» tiene frequentemente per approfondire diverse tematiche di interesse comune.

Nel primo incontro del 10 maggio avevano preso la parola Antonio Bleonio e Ferruccio Clavora presentando rispettivamente una panoramica storica fino all'annessione degli sloveni del Friuli all'Italia e fino ai primi anni del secondo dopoguerra.

Domenica 28 giugno, di fronte ad un pubblico non numeroso, ma molto qualificato, hanno preso la parola Mons. Pasquale Gujon, Renzo Mattelij e Riccardo Ruttar, trattando ciascuno un tema specifico, da lungo tempo concordato con gli organizzatori degli incontri.

Mons. Gujon ha approfondito, con competenza e dotte citazioni, il legame inscindibile tra il linguaggio che un popolo tramanda ed i valori che lo stesso popolo ha come eredità, tra cui anche e non ultimi i valori della fede cristiana.

Circa la situazione ecclesiastica slovena Mons. Gujon ha evidenziato quante e quali difficoltà hanno avuto essi stessi di fronte all'incomprensione non solo dei nazionalisti italiani, travasati nella locale Democrazia Cristiana nell'immediato periodo postbellico, bensì dagli stessi confratelli e dalla gerarchia che anteponeva ai valori anzidetti interessi di altra natura.

Renzo Mattelij, del circolo Culturale Studenci, ha messo in luce il nuovo corso della vita culturale degli sloveni del Friuli. Dopo un'ampia premessa sul concetto di cultura e sulle

Mlada brieza: zakaj gremo spet v Tarst



Štorja tele Mlade brieze 1987 začne, kar sta lansko leto votal. Vsi čaka na spoglio delle schede za viedet ka' sta zbral. An ka' sta zbral? Nazzaj na muorje! An mi smo vas bugal. Lietos gremo nazaj na muorje. Kam? V Trst, v dijaski dom. Kuo bo? Lepuo!!!



na spijeta sami



se igrata; je prestor an za igrat balon



tam smo napravli senjam, gare di ballo



zaključno prireditev



Ian so nas paršli gledat nekateri od folklorne skupine Stu ledi, lietos pride čarovnik, mago...



smo hodil na muorje plavat



an igrat



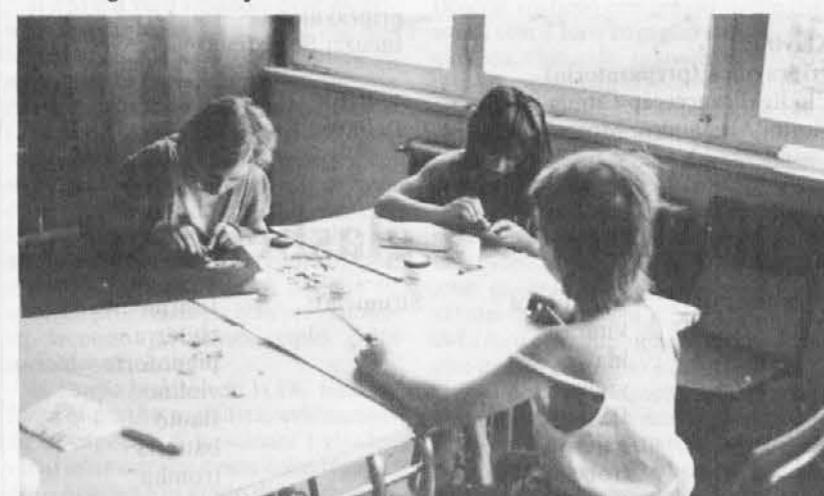
smo se sprehajal po Krasu



smo šli gledat muzeje an z barčico...



spoznal smo Tarst



ne pozabimo pa, de na Mladi briezi tud rišemo, napravljamo giornalin, de kieki se po slovensko naučmo, de se navadmo pjet (lietos pride tudi Lia). Ki čakata za se upisat? Puno vaših parjateljev, se je že. Hitita!

Moja vas: ali niso pridni naši otroci?

Nadia
SARŽENTA

Muoj tata

Muoj tata je an mož velik an ima petanštirideset liet. Kar je biu mlad, ji provú puno mizerje, nie bluo ku sa, ke nan na manka nič. Se ji rodiu gor na Varho, go par Pulerjeh. Ji hodu v šuolo du Tarčet par nogah vsak dan, an grede ji nosu mlieko du laterijo, za rikreacion ji nosu za sabo no pest burji al če ne an kos pulente marzle.

Kar je finila šuola, je šu nazaj gu laterijo an je nabasu an

bidón sierotke an nimar par nogah jo ji nesu not go h Pulerjan, za de so zredil pa no marc prasret.

Kar je paršu damu, je pogledu, če je bluo kjek za diet če pod zobe an tada hitro je muoro iti za njega tat pa du host poliena vlačit an nosit. Zvičera, kar je paršu damu, je biu puno trudan, je povičerju tist bob batude s pulento anta je šu spat tu palúdu materáš.

Kar mi ji pravu moj tata, de kako je bluo ankrat, tu moj glavi san pensála, de kuo smo puno buj srečni midruz, an vsegligh niesmo maj kontent.



Marco Domenis - Atla

Francesca
OSOJANE

Te gore te tow Rezji

Pralipe me te gorice, ka ni so napret snegave, čon račet liwče nabile ani wšečisto tožane, ziz wsemeni nji dolinice,

Barbara
AHLEN

Čekeri po slovensko

Muoj oča, tu zime, je naredu dnu veliko karto žeografiko vso po slovenskem.

Za se ne pozabiti za imana, ke so tu naše dežele.

Ja paj san nabirala tela proverbie usaobot ke jeh san čula tod časa.

Proverbi za vse...

Kar mačka porodi, vse miši polovi.

Krast, an tu rit klast, ni rieh... Buah ne da kozliča, če ne da rimiča.

Se ma dielat, tei bi se mielo simper živet, an piet (molit), tei bi se mielo subit umuriet.

Dizgracie ne mai spju.

Je buojši vse sniesti ku vse poviedat.

Siba žvelto prleti an močno poščipi.

Bruntula tei slaba ura.

Proverbi za judi

Ne veja dna piškova oricha.

Ne veja dna souda.

Veja kar teži.

Je falsa tej ta falsa moneta.

Si poknjena!

Se simpri ližejo...



Ivana Štubelj - Šempolaj Moj dežnik je lahko balon

Massimiliano
MALINA

Na snubu

Tas Subida dan sin je šu na snubu dou Malino.

Mat hčere ni bla vesela za tu. Sin ju je vprašu, zaki ne.

Mat je jala: «Še uoda gre na dou...an ma hči ma jeti na or». Te sin se ni pokazu več.

Ma ta hči malo poten je aženila dna Subijena an je šla na or.

Ruggero
SEDLIŠČA

Fiesta ad buraj tu Sedliščah

Tu Sedliščah nu storjo fiesto ad buraj usako lieto. Ja e sniest burje anu e matean z znanci.

Dan sin u pišče z armonigon, judje nu plešejo anu čantajo.

Benito, dan Sedliščen, u re ta na pujou anu u filma souse Jude, ke poten nu se merkajo to television. Ne peko še friko, polento anu petelina. Zvečar nu unamejo dan križ ta na oro.

Francesca
ŠKRUTOVO

Moja družina

V moji družini je pet ljudi: moja mama Carmen, moj tata Pio, moj brat Stefano an moja nona Teresina. Moja mama an moj tata so barki, moj brat Stefano je obupan. Zaki? Zaki mi nagaja.

En dan Stefano mi je skril tapet an ist an moja prijatelica Karin, smo ga iskale povsod.

Stefano ima rdeče lase an liepe, velike an zelene oči. Je pru an liep otrok.

Moja mama me ne pusti jesti bom-bom, zaki pokvarim zobe.

Moj tata ima brado an očala an je visok; dela v «Danieli-Natisone» v Ažli. Ne pomaga mamo an to ni prau, zaki tudi moja mama dela kot «segretaria» v «Banco di Roma» v Vidmu.

Moja nona je barka barka, zaki mi kupe bom-bom. Moja nona ima sedamdeset liet an je puno barka, zaki kadar mama an tata hodejo na delo, ona nas lepo gleda an nas prave puno starih prave.

Ist san puno vesela, zaki imam eno tako družino.

Luca
VIDEM

Pescator

Ist an muaj tata hodemo ribe loviti, nimar mi prave, de kalmast muoram bit. On kanne napravja pa ist ribe loviti.

An dan san jih puno uieu, de on za mi dat no roko, loviti ribe cajta nia meu. Puno mi je useč po uodi hodit, kjar se na čuje druzega ku tiče piat. Pogostu tarnak gu driaus se zapene, tata mi posode njega kanno, da tarnak mi sneme. Kajšan krat nia zornada za ribe loviti, ma kuaj lepua po riake hodit.

Igor
BARDO

Jutra kar e ustanem

Jutra kar e ustanem e pomerkam un po okne e videm lastavice čarne anu biele ke nu prepelo vesele tota anu san, su male, hitre anu lahne; nu se kličejo nu si pravijo lepe besjede. Nu nosijo slame tu ustah za storte njezda

Sonce u ustaja u je čarnjau tei onj se zdi ke u me merka anu u me die: — Dobro jutro, Igor. — Videta, kaj to je ljepo, jasno to me poveseli. Ore nu so zelene, žive no sveto tou soncu so poune zelenja. Njih varhe no maio rožece bjele tej ne oblakecie. Od delečan e čujem kukaveco ke na nan parnesla vilazem. Tu se orade na rastè traveca mehna, ta me sred nu se riše liličje ke nu ljepo anu močno dišo.

Čekeri po slovensko



Naši emigranti so ou Germanie dielat madon

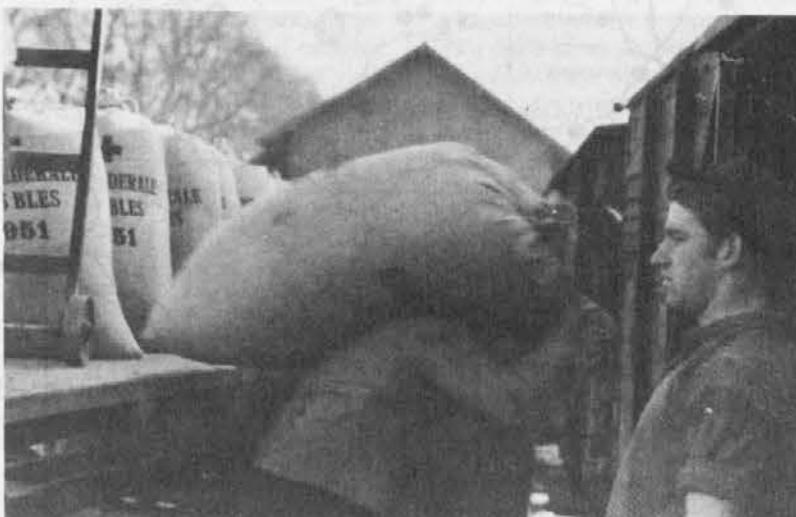
Se čo sniest
Ne more ne živeti ne umurieti.
Se merkajo tej pas an mačka.
Je se vidi tu rt...
Je dna lesica...
Je tei ta pijana kokoš.

Proverbi za svet

Je bieu don srp lune.
Son vstala prej ku dan.

Proverbi za sebe

Mi je šla kri na uadu
Kri ni uada
Se san tresla tej dna šiba
Ni ne krap ne uada
Se je rodila s planetan
A je ubrala...
Je bieu ubran.
Spoanja don sonce.
Je tej prase.
Pije tej žaba.
So tej tice ki so Boa kronali.
Je pon tic pon miš.



Emigrant slovenc so slo močni an dieluzi

Hodi spat kar kokoše.

Je šu daž tej rakle.

Je šu daž, ki a je Buah dajn.

Zaskočne tej serpent.

Kuaže rep psu.

Ne die, ne od mene ne od tebe...

Ne zna ne brat ne pisat.

Staji tej čas or na palce.

Je stón fer tej pod dno jopu mokro.

Je blo tkej ta snea, k so kokoše zvezde pikale.

Svet je opran an počesan po dažu.

Superstizioni

Subjeni su bli zlo šupersticiozni, kar ma mama je bla mikana.

na. Ce dan otrok je joku, za tuk a je bolu trebuh, ni su pensal, de je jedu ki ki ni šlo, ma su šli po... so pensal de kaka e je uštriju.

Po poti ni so smieli čekerat z majnin, ne kar su šli, ne kar so pršli nazaj.

So nesli z njemi dnu srajčincu za zdol an nu mar kruha... Su dali tuole otroku za jesti an je oščepu.

Preporočanje

Ou Subide so ble dvi žene ke so znale «preporovedat» madrasa, kar je piknu dno krauo. Dna je piela an invokuala, an mazala rcio s tin ženanin vinan; ta druga paj je uekala, šufala an imprekulala madrasa... te žene niso tiele majnemu poviedat «formulu» preporovedanja.

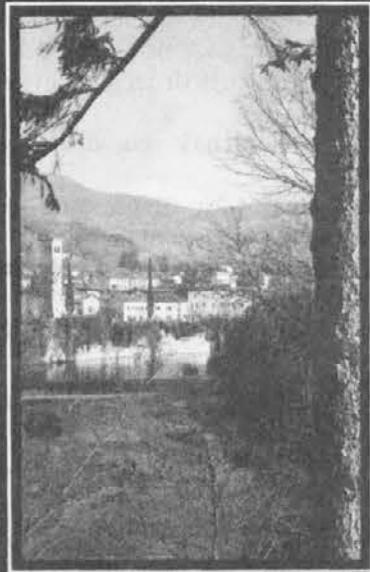
Dna žena je «preporovedala» za butač. Je vzela dnu žlicu uade te ženani, dan malic uon z ognja an a je zdrobilna tu žlice. Je vzela dan strkič, je fotočala tu žlicu an je diženjala tna lantu dnu oščju: takale.

Pouno materah diejo, de njih otroci so potem oščepali.

TURISTIČNI VODIČ V SLOVENŠČINI

Vabilo za prijatelje Zedad in Nadiške doline

ČEDAD NADIŠKE DOLINE



Vabilo za prijatelje

Točno pred enim letom so v Čedadu predstavili turistični vodič, ki ga je izdala Avtonomna turistična in letoviščarska ustanova za Čedad in Nadiške doline. Izšel je seveda v italijansčini, nato je bil preveden še v nemščino, angleščino in francoščino. Pred nekaj dnevi je prišla na dan še zadnja verzija: v slovenščini. Zanimiva, koristna in lepa pobuda nedvomno kaže na določeno odprtost naše turistične ustanove in v prvi vrsti njenega predsednika Giuseppe Paussa.

Naj povemo, da je brošura izšla v 28 tisočih izvodov, obsega 32 strani in posreduje obiskovalcem, ki bi radi spoznali to področje, seveda v strnjeni obliki, najpomembnejše podatke o geografskih, zgodovinskih, kulturnih, gospodarskih in seveda turističnih značilnosti.

Turistični vodič je sad dela skupine avtorjev in v prvi vrsti Pierluigija Manfredi, ki je brošuro uredil in opremil z lepimi fotografiskimi posnetki.

posieltki.

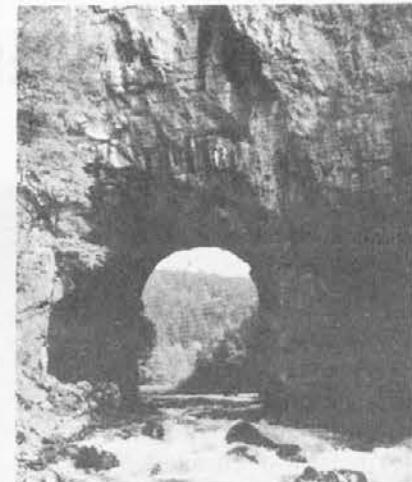
ŽE 163 LET SO ODPRTE PUBLIKI

Postojnske jame

27 km lepote



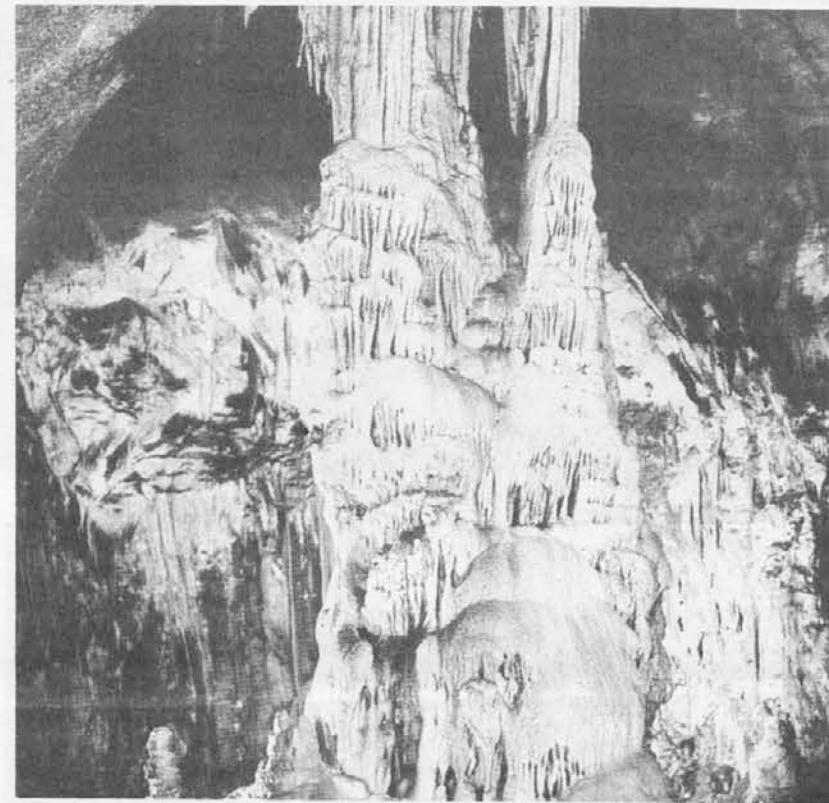
Postojnska jama



Krajinski park Rakov Škocjan

Urennik

Ulink
Julij in avgust: 8.30 - 9.30 - 10.00 -
10.30 - 11.00 - 11.30 - 12.00 - 12.30
- 13.00 - 13.30 - 14.00 - 14.30 - 15.00
- 15.30 - 16.00 - 17.00 - 18.00
September: 8.30 - 9.30 - 10.00 - 10.30
- 11.00 - 11.30 - 12.30 - 13.30 - 14.00
- 14.30 - 15.00 - 15.30 - 16.00 - 17.00
- 18.00



Idee per una vacanza alternativa

Estate, tempo di vacanza. Tantissimi approfittano di questo periodo per andare in villeggiatura cercando di unire l'utile al dilettevole. Come? Riposandosi, divertendosi e curandosi. Dove? Presso gli stabilimenti termali. Molto noti sono anche quelli della vicina Slovenia.

In questa regione sorgono diverse sorgenti di acque termali e minerali. Si dice che non esista nessuna malattia che non si possa curare con queste acque. Nelle Čateške Toplice l'acqua termale sotterranea raggiunge i 58°C; a Podčetrtek l'acqua è radioattiva; a Dobrna curano da secoli le

malattie femminili; gli antichi romani conoscevano gli effetti benefici delle Rimske Toplice; l'acqua minerale di Radenci — con il suo inconfondibile marchio — tre cuori — è nota in tutto il mondo. Anche i bagni sono molto benefici. I benefici delle terme delle note Terme di Rogaška Slatina era-

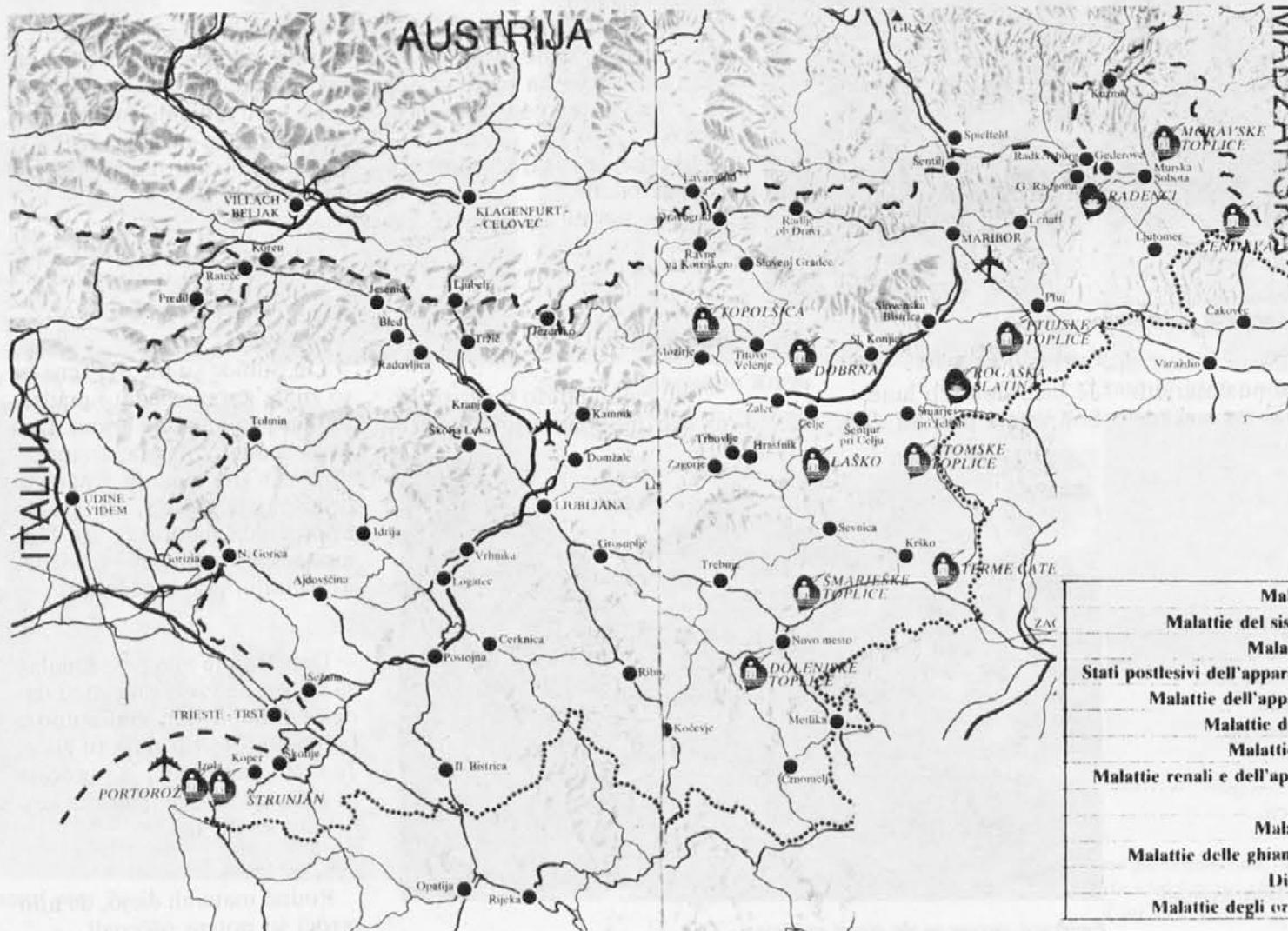
no conosciuti già nel 1141

Ovviamente non esiste centro termale senza alberghi, con una ottima cucina, strutture sportive e ricreative. I centri termali sloveni offrono 6.000 posti letto, dei quali 1.200 di prima categoria.

cata anche ai servizi sanitari con le più moderne attrezzature. Tra i medici ben il 90% sono specialisti.

Per ulteriori informazioni rivolgetevi a:

Comunità terme slovene — 6300
Celje, Tomšičev trg 7 — YU (tel.
063-28017)



TUTTOSPORT VSE O ŠPORTU

TORNEO DI CALCETTO A LIESSA

Il pubblico premia questa bella iniziativa

È iniziato puntualmente mercoledì 1 luglio, alle ore 20, il torneo di Calcetto organizzato dall'A.S. Grimacco a Liesa. Per la prima volta c'è anche una formazione che gareggia per difendere i colori del nostro giornale. Nonostante il duro impatto con la realtà, 3-4 per il bar Tulipano, la prova della formazione è più che positiva. Di negativo resta solo il risultato, ma l'impegno di tutti c'è stato, quella che era latitante mercoledì sera per i nostri ragazzi era la fortuna che più volte ha girato loro le spalle. Non voglio mettere certo in dubbio le qualità degli avversari, ma i due clamorosi incroci dei pali colpiti da Žarko Rot, con un poco di fortuna potevano dare un'altra svolta alla gara. Il calcio è bello anche per queste situazioni.

Nella gara inaugurale la formazione Cividale-Topolò si è sbarazzata dei volonterosi ragazzi di Mersino che hanno cercato di limitare i danni, mettendo meritatamente a segno la rete della bandiera.

Belle e ricche di colpi di scena le gare della seconda serata che hanno visto la formazione del distributore Total di Cemur prevalere nel secondo tempo



Čedad - Topolovo



Marsin

I PULCINI/VALNATISONE VINCONO IL TORNEO A SETTE A TOGLIANO

Finalmente primi

Dopo avere ottenuto un secondo posto in campionato i Pulcini della Valnatisone hanno disputato il Torneo di Togliano (a sette), dove hanno ottenuto i seguenti risultati: Valnatisone-Ancona 1-1, Colugna-Valnatisone 1-13, Celtic-Valnatisone 0-2.

Hanno quindi acquisito il diritto di disputare la finalissima che li vedeva opposti alla Torreane. Sono scesi in campo nella seguente formazione: Sturam F., Coceano, Specogna D., Rossi, Selenscig, Mottes, Persoglia (Bergnach Alessandro); a disposizione Venuti Stefano.

Con un'inizio folgorante la Valnatisone si portava in vantaggio con due calci di punizione calciati da Luca Mottes, subendo poi il ritorno dei giallorossi che portavano il risultato in parità 2-2. Prima dello scadere del primo tempo era David Specogna che, con un'astuta pallonetto, porta il risultato sul 3-2.

Nella ripresa i ragazzi di Torreano cercavano disperatamente il pareggio, ma erano ancora gli azzurri con un bel diagonale di Stefano Rossi ad allungare le distanze. A tre minuti dalla fine il risultato tornava ancora in bilico a seguito di una rete del Torreano. Ma ancora una volta i sanguigni mettevano fine alla gara con una stupenda rete segnata di testa da David Specogna. Potevano arrotondare ulteriormente il proprio bottino, ma il traversone di Alessandro Bergnach che metteva un bel pallone al centro area, non veniva raccolto da nessuno. A quel punto il direttore di gara, sig. Cattivello, fischiava la fine della gara.

Entusiasmo alle stelle per i ragazzi ed i genitori che hanno seguito i loro figli in questa avventura che si è conclusa felicemente in modo più che positivo. Soddisfazione soprattutto per Paolo Caffi che finalmente, dopo due finali, ha potuto finalmente

guidare i ragazzi ad una vittoria.

Alle premiazioni che sono seguite, oltre al trofeo, la Valnatisone ha ottenuto con Federico Sturam il riconoscimento quale migliore portiere del torneo. È finita così l'attività della stagione '86/87. Ora ci saranno due mesi di riposo in attesa di ricominciare gli allenamenti il primo settembre.

Buone vacanze a tutti!

Sconfitta in finale «l'Aquila Nera» di Vernasso

Dovranno accontentarsi della «griglia» e non del viaggio in Tunisia i calciatori che al torneo dei Bar di Cividale hanno difeso i colori del Bar «Aquila Nera» di Vernasso. Un vero peccato in quanto la sconfitta patita nella finale poteva essere evitata, pure conoscendo il valore degli avversari della profumeria «Santa-

TUOLE JE NAPISU CRISTIAN ZA LIETOŠNJO MOJO VAS

Kalčet

Med narbuj odpartimi kamuni po Nediških dolinah je sigurno Garmiški kamun an tuale za vic reči.

Že dost liat nazaj je biu parvi, ki je začeu runat za otroke korš za plavat potle pa, le za šuolarje, tudi zimski tiedan na snieg. Tri lieta odzat pa u Garmiškem kamune, se je začeu narguarš športni manifestacijon po naših dolinah, ki je turneo kalčeta. Tel manifestacijon zbere kupe 16 skuadri raspatrijene u 4 grupe. Lietos začnejo igrat 1. dan luja an pode naprijaj približno an mjesac, se konča na senjam Sv. Jakopa.

Lietos bojo igrale tele skuadre: Cividale, Mersino, Novi Matajur, Bar Tulipano, Polisportiva Tribil, Impresa Bait, Distributore Total, Saccavini Legnami, Legno Più, Riverplate, Under Clodig, Black Eagles, Masseris, Locanda Buoni Amici, Drenchia Apicoltura



Legno più iz Garmika



Riverplate iz Podbonesca



Domača ekipa Under Clodig

AUTOMOBILISMO

Casasola vince la 10ª Cividale-Castelmonte

Il tempo splendido, la perfetta organizzazione della scuderia Red White hanno richiamato una folla straripante lungo i tornanti che da Mezzomonte portano a Castelmonte, dove ha potuto seguire le evoluzioni dei piloti della corsa automobilistica in salita giunta alla decima edizione. Si parla insistentemente di riportare la partenza alle origini, cioè da Carraria; è un problema di difficile solu-

zione, che si risolverà forse con il passare degli anni.

Tornando alla corsa disputatasi in due manches, c'è stata la vittoria di Romano Casasola che ha distaccato di soli 15 centesimi di secondo Rodolfo Aguzzoni.

Buone le prove dei nostri piloti: Pietro Corredig «Piciù» 1° nella classe oltre 2500 cc. e 3° del gruppo N, 15° in classifica generale;

Franco Cernia 3° nella classe 1150 e 13° nel gruppo A;

Adriano Venturini «Sap» 7° nella classe 2000 e 11° nel gruppo N;

Marco Venturini «Marcon» 8° nella classe 1150 e 44° nel gruppo N;

Marco Susani 12° nella classe 1150 e 49° nel gruppo N.

ČEDAD

Ušafal so druge sledove Langobardu

Cedad, mesto Langobardu. Tuole nam prave zgodovina, nam dokazujojo arheologi an vsak dan sprout tudi vti ostanki njih civilizacije ki pridejo na dan, ko kopajo v telim meste za napraviti vodovode, foniture an takuo napri.

Tuole se je zgodilo an zadnje dni junija, kar so kopali blizu čedajsko vartca. Odkrili so tri grobove. V njih so ušafal bronaste «fibule» an majhane kose drugih stvari. Prv teli ostanki so dokazal, de so bli grobovi iz langobardskih cajtu.

V adnim grobu so dobili tudi kosti adnega človeka, ki je biu vesok an metro an 80. Blizu njega pa tiste od adnega otroka.

Seveda po telih zadnjih odkritih arheologi gredo napri z dielam an vsak dan odkrivajo nove an zanimive reči.

GRMEK

Garmak-Čeplešiče

Velika žemba

V soboto 4. julija so imeli puobje iz Garmaka puno diela. Pred Obličanovo hišo so parpravjal purton za novice. Poročila se je Luciana Pređan — prav Obličanova iz Malega Garmaka. Tisti, ki ji je v cerkvi na Lesah objubu venčno zvestobo pa je Claudio Martinig-Mašerukni iz Čeplešič.

Garmiški puobje so napravili Luciani presenečenje (sorpreso). Na

purton so napisal voščila v dveh jezikih «Srečno novičam in viva la sposa». Prej ko jo je tata Sandro odpeju skuoze purton, se je muoru «kregat» z najstarejšim možam iz vasi. Gildo Canalaz-Bledčju se je postavu pred purton z grabji in vilami in «ejeno» uprašu Sandra: «Kam jo peješ? Kduo bo grabu an kope runu, če peljete narbuojošo grabičo iz vasi?».

Sandro in stric Dorič sta mu muorala obljudbit, da parpejejo grabičo nazaj, čene ni biu šu obedan skuoze purton, ker je imeu Gildo vile v rokah. Teškuo pa bo, da bota Sandro in Dorič daržala objubo, zak bo Luciana živiela par možu v Čeplešič.

Medtem ko sta se Sandro in Gildo «kregala» so puobje streljali pod vaso na čast novice, da je odmevalo po celi dolini.

Zalo cajta potle se je cierku na Lesah napunla z žlahto in prijateljev novičev. Poročiu jih je don Azeglio Romanin in jim napravu lepo pridgo. Vsi pa so se obarnili proti ganku, kadar se je oglasila muzika in je Anna zapela «Lepa si Roža Marija». Ano je spremljala muzika ansambla SSS.

Pred Kocajnarjovo oštarijo na Lesah je bla za novice in goste druga «sorpresa». Garmiški puobje so napravili blok. Novica sta muorla prežagat debeu hlod, čene niesta mogla čez pot. Nekaj sta plačjala v oštariji in potle je šlo vse gladko do Gagliana, kjer je bla velika ojet.

Claudiu in Luciani naše narbuojoče voščila. Fotografije bojo, kadar bojo.

Gorenje Bardo

Pred kratkim smo napisal žalostno novico, da je v Belgiji umaru Pio Ruttar-Anin po domače. Sada publikamo njega fotografijo v spomin



Po izletu na otok Krk po zaključitvi tečajev slovenščine, smo objavili dve slike tečajnikov: tistih ki se učijo v Špetru in druge skupine iz Čedadu.

«Zamerili» pa so nam tisti, ki so komaj začeli, torej hodijo v prvi letnik tečaja v Čedadu an so nam tudi poslali njihovo sliko. Skraj vsi so Furlani in ta njihova slika, naj bo vabilo tudi drugim našim prijateljem in sosedom, naj se približajo slovenskemu jeziku in slovenski kulturi.

vsem tistim, ki so ga poznali, imeli radi in spoštovali.

imeu je 73 let. Umaru je v tisti daželi, kjer je 35 let dielu v rudnike. Njega pogreb je biu v njega rojstni vasi, go par Mašer. V žalost je pustu žlahto an parjatelje.

Matajur-Livek



SOVODNJE

Mašera



Je že šlo napri vic ku an miesac od kar je umaru naš vasnjani Giuseppe Medves — Licioukin po domače, za novico pa smo zviedel seda, ko so nam parnesli njega fotografijo.

Umaru je v Franciji 22. maja,



Od Petra an Tanje, ki sta se poročila 20. junija v Matajurju smo že napisali dvie številke nazaj. Puno od njih poznaio Petra, ker je biu šindak v Sovodnjem, pa tudi ker an on piše piesmi za Senjam beneške piesmi an so nam uprašal, de publikamo fotografijo njega žembe. Mi jih uslišamo.

Petru an Tanji ponovno naše voščila: puno sreče, ljubezni, zdravja, vesela an otročiu v vašem skupnem življenju!



PIŠE PETAR MATAJURAC

In takuo smo jo vlekli naprej, ko je po vti Italiji odmevala fašistična pesem «Giovinezza».

Medtem so dve sestre že šle služit v Taliju.

Al ne zvonijo čudno današnji dan besede: «So šla služit v Taliju» če smo bli v Italiji? Pa so takuo pravli. Če smo uprašali matera: «Kje je vaša Marija, vaša Toninka al pa Olga» so nekatere odgovarjale: «Je šla služit v Taliju».

Hodili smo tudi na Laške. Za druge Slovence je pojem Laške Italija in Lahi so Italijani medtem ko za nas, beneške Slovence, je Laške samuo Furlanija in Lahi samuo

Furlani. Dol od Laške naprej je Talja v kateri žive Taljani.

Hodili smo v Laške zamenjavat kostanj za sierak. O tem imam veselie in žalostne spomine, o katerih vam bom pisu drugikrat.

Sestre, Cristina in Marcella, sta šle služit za dikel v Napoli. Marcella ni bla še dopuna šestnajst let. Jokali smo se za njima, kot takrat ko sta nas za venčno zapuštila Marija in Pavlinca.

Posebno pa je tarpielo in karvavelo materno srce. Če pa bi bla viedela, kakuo so «tratal» napolitanški gospodje malo Marcello, bi bla šla par nogah po njo an parpejala

damu liešnike brat. V nadaljevanju pisanja mojih spominov, vam bo sama Marcella poviedala, kaj so ručali z njo.

Kadar so pisale domov, so pisale vse dobro, ker so ble njih pisma kontrolirana. Teško smo čakali njih pisma, in kadar jih je mama dobila, nam jih je vsem prebrala. Pa po pravici poviedano, še donas ne viem, kaj smo buj teškuo čakali, al njih pismo, al njih puoštni «valja». Ko je «valja» paršu, je bla polenta sigurna.

Za telekrat sem biu kratak, vam pa drugikrat vič reči poviem.

Vas pozdravlja vaš Petar Matajurac

Kadà greš lahko guorit s šindakam

Dreka (Maurizio Namor) torak 10-12/sabota 10-12

Grmek (Fabio Bonini) sabota 12-13

Podbonesec (Giuseppe Romano Specogna) pandiekak 11-12/sabota 10-12

Sovodnje (Paolo Cudrig) sabota 10-12

Špeter (Giuseppe Marinig) sreda 10-11

Srednje (Augusto Crisetig) sabota 9-12

Sv. Lienart (Renato Simaz) petak 9-12/sabota 10-12

Bardo (Giorgio Pinosa) torak 10-12

Prapotno (Bruno Bernardo) torak 11-12/petak 11-12

Tavorjana (Egidio Sabbadini) torak 9-12/sabota 9-12

Tipana (Armando Noacco) sreda 10-12/sabota 9-12

Guardia medica

Za tistega, ki potrebuje medihaponoč je na razpolago «guardia medica», ki deluje vsako nuoc od 8. zvicer do 8. zjutra an u saboto od 2. poputan do 8. zjutra od pandiekak.

Za Nediške doline se lahko telefonira v Špietar na štev. 727282.

Za Čedadski okraj v Čedad na štev. 830791, za Manzan in okolico na štev. 750771.

Poliambulatorio v Špietre

Ortopedia doh. Fogolari, u pandiekak od 11. do 13 ure.

Cardiologia doh. Mosanghini, u pandiekak od 14.30 do 16.30 ure.

Chirurgia doh. Sandrini, u četartak od 11. do 12. ure.

Ufficiale Sanitario dott. Luigino Vidotto

S. Leonardo venerdi 8.00-9.30

S. Pietro al Natisone lunedì, martedì, mercoledì, venerdì 10.30-11.30, sabato 8.30-9.30

Savogna mercoledì 8.30-9.30

Grimacco: (ambulatorio Clodig) lunedì 9.00-10.00

Stregna: martedì 8.30-9.30

Drenchia: lunedì 8.30-9.00

Pulfero: giovedì 8.00-9.30

Consultorio familiare

S. Pietro al Natisone

Ass. Sanitaria: I. Chiuchi

Od pandiekak do petka od 12. do 13. ure

Ass. Sociale: D. Lizzero

U torak ob 11. uri

U pandiekak, četartak an petak ob 8.30,

Pediatra: Dr. Gelsomini

U četartak ob 11. uri

U saboto ob 9. uri

Psicologo: Dr. Bolzon

U torak ob 9. uri

Ginecologo: Dr. Battigelli

U torak ob 9. uri z apuntamentom

Za apuntamente an informacije telefonat na 727282 (urnik urada od 8.30 do 10.30, vsak dan, samuo sredo an saboto ne).

Dežurne lekarne Farmacie di turno

Od 11. do 17. julija

Čedad (Fornasaro) tel. 731264

Manzan tel. 754167

Mojmeh tel. 722381

Zaparte zaradi počitnic

od 6. do 19. julija

Špeter

Ob nediejah in praznikah so odparte samuo zjutra, za ostali čas in za ponoč se more klicat samuo, če riceta ima napisano «urgente».

Novi Matajur

odgovorni urednik:
Iole Namor
Fotokompozicija:
Fotocomposizione Moderna - Videm

Izdaja in tiska
Trst / Trieste ➔ ZIT

Settimanale - Tednik
Registraz. Tribunale di Trieste n. 450

Naročnina - Abbonamento
Letna za Italijo 19.000 lir

Poštni tekoči račun za Italijo
Conto corrente postale
Novi Matajur - Čedad - Cividale
18726331
Za SFRJ - Žiro račun
51420 - 603 - 31593
«ADIT» 61000 Ljubljana
Kardeljeva 8/II nad.
Tel. 223023

Letna naročnina 2.000 din
posamezni izvod 100 din

OGLASI: I modulo 34 mm x 1 col
Komercialni L. 15.000 + IVA 18%